



L'INIZIATIVA

Arriva il "patentino" per lo smartphone Ecco il progetto pilota per i giovani friulani

Sarà presentato in occasione del Safer internet day
Promosso dal Mec per l'utilizzo consapevole del cellulare



Lisa Marin

UNIVERSITA' DI UDINE

Conseguire un patentino per l'utilizzo sicuro e consapevole dello smartphone non sarà più un'idea ma una possibilità concreta che sarà presentata l'11 febbraio in occasione della Giornata mondiale della sicurezza in rete (Safer internet day) dall'associazione Media educazione comunità operativa da ormai sette anni sul nostro territorio. Educare i nativi digitali a un utilizzo consapevole dello smartphone (sempre più desiderato già dalle elementari) è infatti l'obiettivo del Mec che lo persegue anche informando sui rischi e i pericoli nei quali i ragazzi possono imbattersi. In quest'ottica è stato pensato il "patentino", un progetto pilota nella nostra regione già all'avanguardia grazie al Patto di comunità per il benessere digitale. Di questo accordo ci ha parlato Davide Sciacchitano, operatore e formatore dell'associazione, impegnato nel continuo confron-

to con le scuole e le famiglie.

«Proprio da queste ultime – ci spiega – è emersa la necessità di „fare qualcosa“ quando la pressione esercitata dai più piccoli verso i genitori per farsi comprare un dispositivo digitale è diventata un problema da affrontare. In molti casi i bambini richiedono un cellulare o un tablet per non essere esclusi dal resto della classe perché non ne posseggono uno. Questi dispositivi negli ultimi anni infatti entrano sempre prima nella quotidianità di molti bambini che si trovano ad affrontare situazioni più grandi di loro».

Seguendo anche quello che prevede la legge, ci ha spiegato ancora Davide, «i ragazzi a 13 anni dovrebbero essere introdotti nel mondo del digitale e dei social media sotto la tutela e la guida di un adulto per poi cominciare a prendersi le proprie responsabilità all'età di 14 anni una volta acquisite le conoscenze adeguate e la consapevolezza delle proprie azioni. Ci siamo dunque chiesti cosa avremmo potuto fare per migliorare la situazione,

considerato anche che i numeri forniti recentemente della polizia postale in merito ai casi di diffamazione online, violazione della privacy e diffusione di immagini pedopornografiche sono cresciuti in maniera esponenziale in provincia di Udine».

Ne è nato dunque Il patto di comunità per il benessere digitale firmato da 226 famiglie al quale hanno aderito istituti scolastici, l'azienda sanitaria e le amministrazioni comunali di Gemona, Artegna e Montebelluna, sostenuto con fondi del progetto di Competenze digitali e giovani protagonisti e finanziato dall'impresa sociale **Con i Bambini**, nell'ambito di politiche nazionali di contrasto alle povertà educative. Il progetto che priva del telefonino intere classi di studenti dalla prima elementare alla seconda media, non con un atteggiamento ostruzionistico nei confronti della tecnologia ma promuovendola in modo attivo, nei giusti tempi e con consapevolezza, sta dando i suoi frutti.

«Ha preso il via quest'anno scolastico e i genitori hanno già riscontrato risultati positivi – continua Sciacchitano –.



Peso:45%



Non si è verificata richiesta pressante da parte dei più piccoli di avere un cellulare per comunicare con i coetanei. Visti gli ottimi risultati non solo altri Comuni si sono interessati e hanno chiesto di partecipare all'iniziativa ma anche la Regione ha compreso l'effettiva importanza dell'idea che è stata condivisa anche da parrocchie, associazioni sportive comunali e tre ristoranti. Per aiutare le famiglie a far fronte alla crescente difficoltà nel gestire i bambini senza utilizzare dispositivi digitali negli ambienti pubblici è stato fornito un kit

di giochi „slow tech“, una scatola contenente pennarelli, matite, fogli da disegno e giochi in legno, un'alternativa che al tavolo del ristorante o del bar può coinvolgere i piccoli superando la barriera dello schermo. I 3 pionieri che hanno detto sì al kit sono il ristorante Da Willy di Gemona, il bar La Bettola di Artegna e l'agriturismo Al Tulin di Montenars. —



Un giovane mentre sta utilizzando lo smartphone



Peso: 45%